

IVG

Liguri in fuga, Pastorino (RaS): “Chiesto il rinnovo della Consulta per l’emigrazione”

di **Redazione**

13 Gennaio 2016 - 8:28



Regione. Secondo gli ultimi dati dell’Anagrafe Italiani Residenti all’Estero, sono già oltre 125 mila e 500 i liguri che vivono fuori dai confini nazionali. La cifra è pari al 7.9 per cento della popolazione residente nella regione: un dato che supera la media nazionale.

Rete a Sinistra lancia l’allarme e chiede misure immediate per monitorare e gestire il fenomeno: “«Stiamo parlando di un decimo degli abitanti complessivi della Liguria - dichiara il consigliere Gianni Pastorino - E’ come se due città come Savona fossero sparite dalla carta geografica. Ormai è emergenza sociale: un’autentica emorragia di risorse e di intelligenze; anche peggio, in proporzione, rispetto alle emigrazioni fra fine ‘800 e il secondo Dopoguerra. Nel solo 2014 sono 2761 i liguri espatriati”.

In questo scenario si inserisce anche la questione dei lavoratori frontalieri: “Si stima che ogni giorno 13.000 liguri si spostino in Francia per lavoro - aggiunge Pastorino - Tutte queste persone hanno bisogno di risposte concrete: a questo punto è urgente che la Regione faccia la sua parte perché non restino lavoratori (e cittadini) di serie B”.

Tre sono le indicazioni alla giunta contenute nell’interpellanza di Rete a Sinistra, in discussione nella seduta del consiglio di ieri: convocazione d’urgenza della Consulta per l’emigrazione (il mandato è terminato nel 2015, ma negli ultimi 3 anni non è mai stata convocata); rinnovo della convenzione italo-monegasca, scaduta ben 30 anni fa; e, fra le righe, l’approvazione di una nuova legge, dopo tanti rinvii e a distanza di 22 anni dall’ultimo provvedimento regionale sul tema.

Gli strumenti a disposizione della Regione, infatti, appaiono drammaticamente inadeguati

ai fenomeni attuali: “A fronte di questi dati, è impensabile che la giunta precedente abbia trascurato, colpevolmente, la consulta sull’emigrazione; pure dimenticandosi nel cassetto una legge attesa da decenni - rincara Pastorino -. Non capiamo perché questo progetto di legge non sia stato portato avanti, visto che questa emergenza prosegue da almeno 8 anni”.

Lo scorso 4 gennaio la maggioranza di centrodestra deposita un presunto “nuovo” disegno di legge: salvo però che è la fotocopia del precedente, risalente al 2012. “Curioso che tutto ciò avvenga solo dopo la presentazione della nostra interpellanza, datata 1 dicembre 2015 - conclude Pastorino - ma non ci formalizziamo, l’importante ora è che non finisca nel dimenticatoio. È necessario andare avanti senza ritardi e senza ambiguità”.